

Sommario

Don Luigi ci scrive...	pag. 2
Il Progetto pastorale dell'Arcivescovo 2014-2015	pag. 5
Solo... Insieme <i>Il tema dell'oratorio 2014-2015</i>	pag. 8
Orario del catechismo per l'anno 2014-2015	pag. 9
Il messaggio dell'Arcivescovo per la Festa di apertura degli oratori	pag. 12
La nostra società moderna	pag. 14
Udienza di Papa Francesco del 27 agosto	pag. 19
Il Vangelo in dialetto <i>Gesù e i dutur</i>	pag. 22
Un grazie particolare	pag. 24
Cosa c'è in cantiere	pag. 25
Dall'anagrafe	pag. 27
Il sacrista umorista	pag. 28
S. Messe	pag. 33

Don Luigi ci scrive...

Carissimi,

il 15 agosto 2014 inizia il 200esimo **anniversario della morte di S. Giovanni Bosco**. Infatti è nato il 15 agosto 1815 nella cascina detta “i Becchi”, (oggi “Colle don Bosco”) nella frazione di Morialdo, nel comune di Castelnuovo d’Asti.



Sarà un anno dedicato principalmente all’**oratorio**, che è la sua eredità.

La nostra attenzione, che d’altronde è sempre stata viva, quest’anno sarà ancora maggiore per questa meravigliosa istituzione che si occupa dell’educazione umana e cristiana dei bambini, ragazzi e giovani.

È questa anche la preoccupazione dell’Arcivescovo, che quest’anno ha proposto come progetto pastorale “**La comunità educante**”, con forte riferimento alla formazione cristiana dei ragazzi dai 7 agli 11 anni. Comunità educante è soprattutto la *famiglia*.

Ma oggi non basta più la famiglia. Nell’*odierno contesto sociale* i figli, più che essere educati dai genitori, sono condizionati dalla cultura dominante, che respirano principalmente attraverso i mass media e, ancora di più, i compagni. Tenendo conto che i ragazzi passano la maggior parte del loro tempo fuori casa, (scuola, sport, oratorio, tra di loro,...) diventa quasi impossibile dare una formazione ai figli, senza tener conto di questa situazione che si è venuta a creare.

Ma qual è lo **scopo principale dell’oratorio**?

Per quale motivo don Bosco l’ha istituito?

San Giovanni Bosco, quand'era giovane prete, vedeva per le vie di Torino molti giovani e soprattutto adolescenti. Provenivano dalle vallate del Piemonte e della Lombardia occidentale e vagavano per la città in cerca di lavoro... per una misera paga.

Poi alla domenica, sciupavano questi pochi soldi giocandoli ai dadi, alle scommesse, ... spesso litigando, venendo a pugni e alcune volte anche al coltello. Si era così creato un mondo giovanile allo sbando e senza valori.

Don Bosco rimase molto scosso da questa situazione. Per questo decise di far qualcosa per loro. E da qui è nato l'oratorio, un ambiente dove i giovani potessero socializzare e diventare amici tra loro.

E questo è stato il primo scopo di questo grande educatore: formare tra i ragazzi un'unica famiglia.

Escogita alcune iniziative, capaci di creare un clima di autentica amicizia. Inventò il gioco comunitario o giocone, dove tutti si ritrovano insieme con uno stile di allegria, di gioia e di amicizia, più che di competizione. Anche le gite nei campi e nei boschi hanno il medesimo fine: camminare insieme, conoscersi, imparare ad aiutarsi e a solidarizzare. Per lo stesso motivo istituisce il coro, la banda musicale, il teatro e alcuni lavori.

Ma creare questo clima in adolescenti sbandati, abituati a insultarsi, a sfidarsi, a fare a botte non è stato per niente facile!

Come unire gli adolescenti e i giovani, creando un clima di vera amicizia?

Da qui sorge una riflessione: non è possibile unire tra loro i giovani, aiutarli a superare dissensi, invidie, contrasti senza l'aiuto di Dio. Gesù è venuto in mezzo a noi proprio per unirci e insegnare ad amarci.

“Vi do il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri.

Come io ho amato voi, così anche voi amatevi gli uni gli altri”

E ci ha dato l'esempio, morendo per noi!

Ecco che don Bosco insegna il catechismo, che è un conoscere la bellezza del Vangelo e la figura di Gesù: Dio che ci ama e vuole portarci alla vera libertà e gioia. Ma non basta conoscere Gesù; occorre anche unirci a Lui nelle preghiere del mattino e della sera, nella Comunione quotidiana, nella Confessione settimanale, vista non tanto come perdono dei peccati, ma

soprattutto come incontro con Gesù, che dona la forza per rialzarsi dopo ogni caduta.

Da qui si capisce come l'oratorio non sia solo gioco e divertimento, ma è un qualcosa di complesso, dove le attività di socializzazione sono molte e variegate, però tutte orientate a far crescere il ragazzo come uomo, cristiano e integrato in un contesto sociale.

Per questo tutto è animato dall'amicizia con Gesù: senza un forte legame con Gesù, è quasi impossibile costruire un oratorio che sia una famiglia.

Allora si capisce come anche nel nostro oratorio si dia importanza, innanzitutto agli incontri personali con Dio, ma anche a tutte quelle attività che possano far maturare i ragazzi e unirli tra loro. Ecco allora la preghiera, il giocone, i laboratori, il teatro, il coretto, la banda musicale,...

Un compito importante per voi **genitori** è **entrare in questo clima**, favorirlo, collaborare e soprattutto dare l'esempio di amicizia tra voi. Quando si critica, si punta il dito, si parla dell'oratorio e di chi si dà da fare, quale comunità si può costruire?

Coraggio! Buttiamoci dentro in prima persona, senza delegare ad altri! Evitiamo di essere spettatori e tanto meno giudici, ma attori, responsabili e protagonisti.

Allora vedrete che oratorio avremo! E l'anno di don Bosco non sarà passato invano!

Don Luigi



Il Progetto pastorale dell'Arcivescovo 2014-2015

L'Arcivescovo, per l'anno 2014-2015, ha indicato alcune linee guida, relative a due temi: **“La comunità educante”** e **“Milano: EXPO 2015”**.

Mentre ha dato subito delle indicazioni concrete riguardo alla comunità educante, ha rimandato a un prossimo futuro quelle relative a Expo 2015.

LA COMUNITÀ EDUCANTE

Qui l'Arcivescovo si riferisce in modo particolare all'educazione dei **ragazzi dai 7 agli 11 anni**, con riferimento speciale ai Sacramenti successivi al Battesimo: 1° Confessione, 1° Comunione e Cresima. **Ecco le linee-guida diocesane.** 1° Confessione e 1° Comunione sono da celebrare in 4° elementare: la 1° Confessione prima di Pasqua; la 1° Comunione dopo Pasqua. La Cresima sarà celebrata o alla fine della 5° elementare o all'inizio della 1° media.

Da parte nostra abbiamo scelto le seguenti date:

1° Confessione: la Domenica delle Palme, (già lo facciamo da alcuni anni)

1° Comunione: nel mese di maggio, sempre in 4° elementare.

Cresima: in occasione della festa patronale dei SS. Simone e Giuda, all'inizio della 1° media.

Incominciamo a dare uno sguardo alla situazione della società di oggi

Parlando di ragazzi, dobbiamo tener conto della concreta situazione culturale della nostra società.

I ragazzi,(e anche noi adulti!) vivono in un **contesto di frammentazione.** Cioè, gli ambiti frequentati dai nostri figli sono sì tra loro contigui, ma non sono in sintonia tra loro, non hanno punti in comune.

Per fare un esempio: è come trovarsi su un treno o sul metrò, stando vicini fisicamente, se non addirittura accalcati, ma spiritualmente ognuno sta per conto suo, indifferenti l'uno verso l'altro.

Così i nostri ragazzi frequentano diversi ambiti: scuola, sport, musica, oratorio, gruppi di amici. Passando da un settore all'altro, come se fossero degli scompartimenti stagni, senza un collegamento tra loro, senza un unico progetto educativo, capace di unificare la loro giornata.

E allora prevale l'individualismo e ci si abbandona alle emozioni del momento.

Educare è offrire un unico punto di riferimento, un unico criterio di vita, che rende capaci di affrontare tutta la realtà in modo unitario.

Quale può essere quest'unico punto di riferimento che sia unificante di tutte le attività che un ragazzo affronta ogni giorno?

La persona di Gesù!

Come dare ai ragazzi Gesù, come unico e vero punto di riferimento, quando la mentalità comune è ballerina, fondata sugli interessi del momento, sui sentimenti passeggeri, e non su valori stabili?

La catechesi ha lo scopo di aiutare il ragazzo ad avere un effettivo incontro con Gesù, visto come un amico vero, da cui sentirsi amato e nel quale riporre ogni fiducia, così da seguire il suo esempio in ogni ambito, che il ragazzo frequenta durante la sua giornata.

Ma la catechesi da sola non basta. Occorre anche un valido contesto di **comunità**. Il ragazzo ha estremo bisogno di amici, di appartenere a un gruppo, o meglio, di far parte di una comunità.

Anche Gesù non ha ridotto la sua attività al solo insegnamento, ma ha formato anche un gruppo: gli Apostoli.

Da qui la bellissima pagina del **Vangelo di Marco**, che ci guiderà per tutto quest'anno. *“Gesù salì sul monte, chiamò a sé quelli che egli volle ed essi andarono da Lui. Ne costituì Dodici che stessero con lui e anche per mandarli a predicare e perché avessero il potere di scacciare i demòni.*

Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro; poi Giacomo di Zebedèo e Giovanni fratello di Giacomo, Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananèo e Giuda Iscariota, quello che poi lo tradì”.

Da qui nasce l'urgenza di inserire il ragazzo in un contesto valido, in un gruppo che lo aiuti a educarlo, a crescere veramente.

Quale può essere tale contesto?

La famiglia?

Certo! È il terreno, l'ambiente naturale dove il bambino cresce e forma il suo carattere e le sue convinzioni.

Ma basta la famiglia oggi, quando i ragazzi passano la maggior parte del loro tempo non con i genitori, ma con gli amici? La scuola, lo sport, le varie attività culturali e musicali, l'oratorio li costringe ad essere continuamente fuori casa!

E poi, com'è la famiglia oggi? È ancora un punto di riferimento per i figli? Da qui nasce la necessità di costituire una comunità, possibilmente di famiglie, che sia davvero educante.

Ma come far nascere una comunità educante oggi?

Da qui si capisce l'importanza dell'oratorio, dove genitori, nonni, sacerdote, religiosi e religiose, catechisti, educatori, animatori, allenatori sportivi, direttori di coro,... siano portatori di una proposta unitaria e vengano percepiti come parte di una medesima comunità. Ma cosa sta al centro di questa proposta unitaria se non la figura di Gesù, il suo esempio e il suo messaggio?

In una parola il Vangelo: letto, meditato, a cui attingere per costruire le proprie convinzioni e impostare il proprio comportamento. E questo incominciando da noi adulti, genitori in prima linea.

Da qui nasce l'esigenza di formare una personale e profonda convinzione cristiana e un forte senso di comunità, fondata sulla persona di Gesù, cioè una **comunità educante!**

don Luigi

Solo... Insieme

Il tema dell'oratorio 2014-2015

Il tema dell'oratorio di quest'anno si rifà al progetto pastorale “ Comunità educante”, proposto dall'Arcivescovo.

Vediamo di capire bene tale slogan.

SOLO. Questo termine ha un duplice significato:

- staccato dalla parola “insieme”. La fede, cioè l'adesione a Gesù, è un fatto personale, è qualcosa di “tuo”, è una scelta tua, dipende SOLO da te.
- unito alla parola “insieme”. Si riferisce al fatto che tu, da solo, puoi fare ben poco; unito agli altri, SOLO insieme agli altri, puoi fare cose grandi.

INSIEME. Soltanto stando insieme, operando insieme, riusciremo a far comunità, a ottenere risultati inaspettati. Alcuni anni fa' l'A.C.R. aveva lanciato il seguente slogan: **“Insieme, le forze non si sommano, ma si moltiplicano”**.

Tale motto era stato sintetizzato con la seguente operazione **“3+3=9**. Cioè, mettendo insieme le forze, si ottiene un risultato che non è solo una somma, ma una moltiplicazione. Le capacità, messe insieme, diventano più grandi di una semplice addizione.

E allora impegniamoci:

* a costruire una fede personale in noi e nei nostri ragazzi.

* a costruire tra noi una comunità vera, sul modello degli Apostoli con Gesù, e di conseguenza dei primi cristiani con gli Apostoli, tenendoci lontano dalle “chiacchiere”, dal pettegolezzo, dalle critiche a buon mercato, come spesso sottolinea Papa Francesco.

Faremo molta fatica, è vero, ma i risultati saranno meravigliosi, soprattutto per i nostri figli!

Don Luigi

Orario del catechismo per l'anno 2014-2015

2° Elementare: sabato ore 9.30

- 10.30 *Ornella*

3° Elementare: sabato ore 9.30

- 10.30 *Cristina e
Veronica*

4° Elementare: sabato ore 9.30

- 10.30 *Donatella e Laura*

5° Elementare: martedì ore

16.45 - 17.45 *Reginella,
Angela e Debora*



1° Media: martedì ore 16.45 - 17.45

Maria Bambina

2° Media: martedì ore 16.45 - 17.45

Loredana-Daniela-Raffaele

3° Media ragazzi: martedì ore 18 - 19

Giovanni e Michele

3° Media ragazze: martedì ore 15.30 - 16.30 *Agnese*

1° Superiore ragazze: martedì ore 15.30 - 16.30

Simona

2° - 3° Superiore ragazze: lunedì ore 16.45 - 17.45

Marta

1° - 2° - 3° Superiore ragazzi: lunedì ore 16.45 - 17.45

Antonio

4° - 5° Superiore ragazzi: martedì ore 18 - 19

Romano

4° - 5° Superiore ragazze: venerdì ore 20 - 21

Maria Piera

Giovani (20-22 anni): lunedì ore 20.30 - 21.30

Luca e Stefania

N.B. Il catechismo inizierà Lunedì 22 settembre 2014.

Giovani (dai 20 anni fino ai 30)

A questi giovani sono proposti alcuni momenti a livello diocesano o della zona di Lecco, che avranno come tema
“Le Beatitudini come via verso la felicità”

- Ecco gli incontri:

* **3 Ottobre 2014**, ore 20.45 in Duomo a Milano: la Redditio Symboli
Tema: “Rimanete in me”

* **17-18-19 novembre**, ore 20.45: Esercizi spirituali di Avvento
Luogo: nella Basilica di S. Nicolò a Lecco
Tema: “Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli”

N.B. Le catechesi verranno trasmesse in diretta su Radio Marconi.

* **15 e 29 gennaio e 12 febbraio 2015**, alle ore 20.45:

ci saranno 3 incontri di catechesi

Tema: “Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.”

Abitare la terra da mite

- 1° incontro. **15 gennaio 2015**

Luogo: Cinema Teatro del Collegio Arcivescovile S. Carlo,
Corso Magenta, 71 - Milano

Tema: “Con il sudore del tuo volto mangerai il pane” (Gen 3,19)

Lo studio e il lavoro tra fatiche e gioie

- 2° incontro. **29 gennaio 2015**

Luogo: Cinema Teatro Manzoni -
Via Calatafimi, 5 - Busto Arsizio (VA)

Tema: “Non è bene che l'uomo sia solo” (Gen 2,18).

Costruire relazioni autentiche negli affetti

- 3° incontro. **12 febbraio 2015**

Luogo: Cinema Teatro L'Agorà -
Via Amedeo Colombo, 2 - Carate Brianza (MB)

Tema: “Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò” (Gen 2,3).

C'era una volta la festa

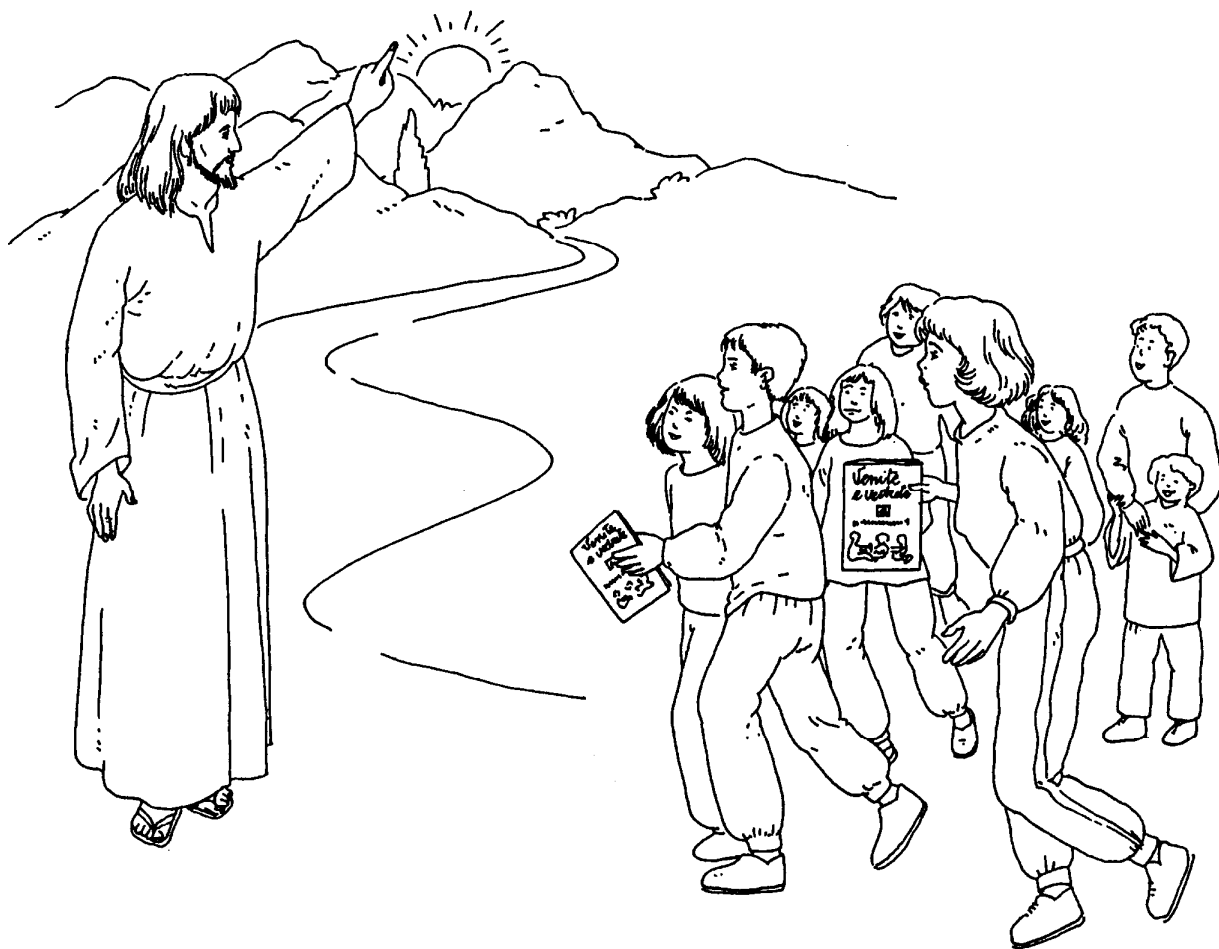
N.B. Le catechesi verranno trasmesse in diretta su Radio Marconi.

Sarebbe però bello partecipare almeno all'ultimo incontro che si tiene a Carate.

* **Sabato 28 marzo**, ore 20.45, in Duomo a Milano: Traditio Symboli
Tema: Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio (GMG 2015)
Natanaele: “Un israelita in cui non c'è falsità”

* **Maggio-luglio 2015 (EXPO 2015)** (Date e luoghi da definire)
Tema: “Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati”

Don Luigi e i catechisti



Il messaggio dell'Arcivescovo per la Festa di apertura degli oratori

Carissimi,

dopo la pausa estiva i nostri oratori sono pronti a tuffarsi di nuovo nell'entusiasmante avventura di vivere il vangelo di Gesù e di proporlo ad altri amici. Anche in questa estate sono state tante le occasioni per crescere insieme nel rapporto con il Signore: penso in particolare alla bella esperienza degli oratori estivi (ho avuto anch'io la possibilità



di visitarne alcuni) e alle ricche settimane comunitarie in montagna o al mare.

Tutto ciò non sarebbe possibile se non fosse preparato e come anticipato dalla vita ordinaria durante tutto l'anno, nei mesi che prevedono gli impegni scolastici, le diverse attività sportive e culturali, la catechesi e il ritrovarsi con gli adulti la domenica nell'Eucaristia e nella vita comunitaria.

In oratorio *i più giovani* sono oggetto di cura da parte dei catechisti e degli educatori, coordinati dai responsabili, ma incontrano anche gli allenatori sportivi, gli animatori della liturgia (penso ai tanti coretti parrocchiali e ai numerosi gruppi di chierichetti che ho avuto la gioia di incontrare in aprile in Duomo) e in generale i tanti adulti che con generosità si occupano del buon funzionamento delle strutture.

In oratorio *i genitori* trovano un luogo accogliente per i propri figli, ma scoprono anche una crescente attenzione nei confronti delle proprie domande, delle attese che portano nel cuore sul futuro dei loro figli. Anche

i cammini di Iniziazione cristiana si faranno sempre più attenti a coinvolgere i genitori nel percorso di educazione alla fede dei ragazzi.

In oratorio *catechisti, genitori, insegnanti, allenatori ed animatori* donano con gratuità tempo e passione per la crescita dei più piccoli e con stupore riconoscono quanto questo stile di dedizione nei confronti dei ragazzi sia conveniente alla propria vita e alla propria fede. Al tempo stesso sono invitati a farsi sempre più curiosi nello scoprire come gli altri soggetti educanti si rapportano e interagiscono coi ragazzi: infatti sono sempre gli stessi ragazzi che frequentano, oltre all'oratorio, la scuola, le attività sportive, le proposte culturali per il tempo libero.

In oratorio *i responsabili* (siano essi presbiteri, religiose o laici), di fronte alla crescente complessità della vita e delle relazioni, sperimentano quanto sia fondamentale custodire rapporti pienamente umani, e quindi autenticamente evangelici, con tutte le figure che, a vario titolo, mettono a disposizione il proprio tempo e la propria passione per i ragazzi.

In questo anno ho scelto di non offrire alla diocesi nuovi orientamenti pastorali, ma di riprendere quanto già suggerito negli anni scorsi rileggendolo alla luce di una proposta che attraversa ogni ambito della pastorale: *la Comunità educante*. Nasce da qui lo slogan che accompagnerà questo anno oratoriano: *Solo insieme*. È lo stile di Gesù, lo stile con il quale ha educato e guidato i suoi dodici amici e i tanti discepoli, quelli che sarebbero diventati i suoi apostoli. Dopo averli scelti, li ha invitati non a un corso o a delle lezioni, ma a condividere una vita, a creare una comunità nella quale scoprire e approfondire la sua persona e le relazioni tra di loro. Una vita rinnovata aperta a tutti, così come sono i nostri oratori.

Anche noi, fin dal giorno del nostro battesimo, siamo chiamati alla comunione con Gesù e abbiamo ricevuto in dono lo strumento e il luogo (anzi, ripensando all'oratorio estivo direi: la casa!) per crescere nell'amicizia con Gesù. Questa casa è l'oratorio. Impegniamoci allora tutti insieme per renderlo sempre più luogo trasparente della bellezza dell'incontro col Signore.

Ci guida in questo lo Spirito del Signore e anche le parole del nostro amato Papa Francesco. Nella Lettera *Evangelii Gaudium* («La gioia del vangelo») – testo che mi auguro sia ripreso e approfondito – egli parla di «fraternità mistica» (§92). La fraternità, lo stare insieme, la vita in comune non è soltanto qualcosa di comodo o funzionale, ma è una realtà «mistica», cioè capace di aprirci e spalancarci al Mistero per eccellenza, quello di Dio. E conclude il Papa con una raccomandazione che possiamo fare anche nostra: «*Non lasciamoci rubare la comunità!*».

Buon anno, allora! Camminiamo insieme – anzi, *Solo insieme!* – incontro a Gesù.

+ **Angelo card. Scola**
Arcivescovo di Milano

La nostra società moderna

Nella cultura di oggi si usano spesso parole nuove e non sempre evidenti, per non parlare di termini che provengono dalla lingua inglese!

Penso di fare un servizio nel proporre tali espressioni con il loro significato. Eccovene alcune.

Multiculturalità

Per capire cos'è la multiculturalità basterebbe guardare la metropoli di New York.

Essa è divisa in diversi quartieri: italiano, cinese, latino-americano, africano,...Ognuno di questi quartieri, l'uno accanto all'altro, è un mondo a sé, con tradizioni, usi e costumi propri, importati dal proprio paese d'origine. Sono tra loro incomunicabili, senza scambi culturali della propria tradizione.

Basti vedere anche la città di Gerusalemme con i suoi quartieri: ebraico, arabo, armeno, latino.

Interculturalità

Qui invece, ogni cultura, pur mantenendo la propria identità, entra in comunicazione con l'altra, creando tra loro uno scambio di valori. Cioè, ogni cultura propone, oltre i propri confini, alcuni valori della propria tradizione e li comunica agli altri. C'è un interscambio di valori. Le diversità diventano non motivo di scontro, ma entrano in sintonia con le altre, offrendo agli altri ciò che di positivo e valido portano con sé. Si realizza non un *duello*, ma un *duetto*.

Globalizzazione

Con tale parola si intende l'interscambio tra persone, società, stati e culture, per cui il mondo è diventato un'unica realtà, raggiungibile in poco tempo da ogni parte del globo.

Tale termine inizialmente indicava i rapporti di natura commerciale. Poi, gradatamente, a partire dall'avvento della televisione e più ancora di internet, il significato di tale parola si è esteso anche, e soprattutto, al campo della comunicazione. Basti pensare che un evento che si svolge lontano, dall'altra parte della terra (ma anche di tutto l'universo) in un attimo diventa di dominio pubblico. Tale fatto facilita in breve tempo la conoscenza di culture molto diverse e di avvenimenti (pensiamo anche solo a quelli sportivi).

Glocalizzazione

È un termine inventato da Zygmunt Bauman, filosofo e sociologo ebreo. Nato a Poznań, in Polonia, è fuggito dalla persecuzione nazista in Unione Sovietica, diventando convinto comunista. Deluso da tale filosofia, dapprima insegnò a Tel Aviv, in Israele, poi si stabilì definitivamente a Leeds, in Inghilterra, guadagnandosi una fama internazionale e assumendo anche la cittadinanza inglese. In che cosa consiste? In questi ultimi tempi la cultura americana è diventata così importante e

invadente da estendersi in tutto il mondo. Anche la lingua inglese è parlata in ogni incontro internazionale e insegnata in ogni scuola come lingua straniera dominante. Ormai non pochi termini ed espressioni, derivanti dalla lingua inglese, sono divenuti di dominio pubblico. La democrazia americana è esportata ovunque; i nuovi generi di musica e certi modi di comportamento sono di dominio pubblico. In poche parole: la cultura americana è così venuta a estendersi dappertutto, fino a diventare dominante.

Ebbene la GLOCALIZZAZIONE è un forte desiderio di riscoprire la propria identità e ritornare alla storia passata dei propri antenati, contro il modello statunitense. Il portabandiera di tale presa di posizione è Hugo Chavez, presidente del Venezuela. Ultimamente il “Chavismo” si sta estendendo in maniera sensibile anche negli altri Stati dell’America Latina, che sta riscoprendo e rivalutando le culture degli Incas, dei Maya e degli Atzechi.

Secolarità (o laicità) e secolarismo

Secolarità e laicità sono termini con un significato abbastanza simile tra loro. Tali termini riconoscono che ogni cosa ha una sua identità naturale e si oppongono non alla religione, ma al **fondamentalismo religioso**. Quest’ultimo pretende che tutto deve essere guidato dalla religione. Così è avvenuto per il cristianesimo in un certo periodo del medioevo, dove il Vescovo aveva anche autorità politica e governava uno stato in base alla religione. Così è avvenuto per lo Stato Pontificio, dove il Papa era anche governatore del territorio. Così è tuttora per alcuni stati islamici, in particolare quelli a carattere fondamentalista. Qui vige la legge della “Shari’ah”. Cioè, l’unica e vera legge che governa uno stato è quella religiosa; il vero capo dello stato è il capo della religione.

In tal caso la religione, o meglio, il fanatismo prevale sulla ragione.

La secolarità (che è ben diversa dal secolarismo!) invece pone distinzione (non necessariamente divisione), tra religione e Stato politico. Essa è positiva, anzi necessaria.

La religione è regolata da una propria legislazione, derivante da Dio, mentre lo Stato, non è succube della religione, ma ha una sua autonomia ed è regolato da criteri fondati sulla natura e sull'intelligenza dell'uomo. Tali criteri hanno una loro forza interiore, tale da promuovere il valore della vita, la dignità della persona, il fondamento della famiglia, il bene comune, proprio in forza della natura umana, che ha nell'intelligenza il suo fulcro. C'è da chiarire che la vera religione non può essere contro l'intelligenza, anzi ne costituisce la conferma. Tutte e due provengono dallo stesso Dio, che non può essere in contraddizione con se stesso! Per questo la vera religione non è mai contro l'intelligenza, ma, per capirla a fondo, la ritiene indispensabile. Albert Einstein soleva dire: *“La scienza senza la fede è cieca, ma la fede senza la scienza è zoppa”*. Lo stesso Gesù ha messo molto in risalto la ragione quando afferma che la persona umana è più importante del sabato, anche se questo è uno dei punti cardini della religione ebraica. È il sabato a servizio dell'uomo e non viceversa! Nello stesso modo ha valorizzato e dato dignità alla donna, mentre la religione ebraica la riteneva inferiore all'uomo.

Secolarismo, o laicismo (come ogni parola che termina in *-ismo*) è la deformazione della secolarità. Qui la religione è distinta, il secolarismo la ignora e la rimanda al privato, al massimo riguarda l'individuo e mai la società nel suo insieme. Cosa vuol dire? Vuoi essere religioso? Affari tuoi! Sta' a casa tua, nella tua chiesa, (possibilmente in sagrestia!), e non venire a “rompere” nella vita pubblica e sociale, con le tue idee religiose!

Spesso la religione non solo è ignorata, ma addirittura derisa, ritenuta causa di guai e a volte anche combattuta. Si aspetta l'occasione buona per sottolineare i mali della Chiesa, condannare i suoi membri più in vista, sovente esagerando qualche sbaglio, o addirittura inventandolo. Non vi siete mai chiesti come mai, soprattutto in questi ultimi anni, sono esclusi dal premio Nobel scienziati e letterati profondamente cattolici (e ce ne sono!), mentre sono piuttosto valorizzati coloro che apertamente si dichiarano non religiosi o addirittura banalizzano la religione cattolica?

L'indifferenza religiosa

È il vero e più insidioso pericolo. Essa denota una incapacità di senso critico, di riflessione profonda, di ricerca del senso della vita e delle cose.

È segno di grande superficialità e pigrizia che caratterizzano spesso la nostra società. Importante è lo stomaco pieno, un passatempo, il divertimento e, nel migliore dei casi, la salute. E tutto è finito lì! Ciò denota il rifiuto di pensare, di andare a fondo delle cose e dei problemi.

Praticamente (è duro affermarlo!) è il rifiuto di essere “uomini”!

Per questo il Card. Martini usava spesso dire: “Il mondo non si divide in “credenti e non credenti”, ma “pensanti e non pensanti”!

Colui che “pensa” è “uomo” nel vero senso della parola.

La verità

“Che cos'è la verità?”, chiedeva Pilato a Gesù. “Autoritas, non veritas, facit leges”, scriveva nel 1650 Thomas Hobbes nel suo Leviathan. Cioè: “È l'autorità e non la verità che fa le leggi”. Naturalmente l'autore inglese si riferiva ai dittatori. È come il ragno che costruisce lui la sua ragnatela a suo compiacimento. È il soggettivismo (Benedetto XVI lo chiama “relativismo”) che oggi sta dominando la nostra società. Quante volte sentiamo le frasi del tipo: “Io la penso così”. “Secondo me, per me”. “Io faccio ciò che mi sento, che voglio”. Questo vuol dire che l'uomo è succube della mentalità dominante, dei suoi capricci e delle emozioni e sentimenti del momento.

Invece la verità è superiore a noi. Non siamo noi che facciamo la verità: è preesistente a noi. Le nostre scelte, se vogliono essere vere, devono essere determinate dalla verità. E la Verità è Gesù, come afferma Egli stesso: “Io sono la verità,...”

Don Luigi

Udienza di Papa Francesco del 27 agosto

Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

Ogni volta che rinnoviamo la nostra professione di fede recitando il “Credo”, noi affermiamo che la Chiesa è «una» e «santa».

È una, perché ha la sua origine in Dio Trinità, mistero di unità e di comunione piena.

È santa, in quanto è fondata su Gesù Cristo, animata dal suo Santo Spirito. Allo stesso tempo, però, è santa e **composta di tutti noi, peccatori**, che facciamo esperienza ogni giorno delle nostre fragilità. Allora, questa fede, che professiamo, ci spinge ad avere il coraggio di vivere quotidianamente l’unità e la santità. Se noi non siamo uniti, se non siamo santi, è perché non siamo fedeli a Gesù. Ma Lui, Gesù, non ci lascia soli, non abbandona la sua Chiesa! Lui cammina con noi, Lui ci capisce. Capisce le nostre debolezze, i nostri peccati, ci perdona, sempre che noi ci lasciamo perdonare. Lui è sempre con noi, aiutandoci a diventare meno peccatori, più santi, più uniti. E questo è per noi di conforto.

1. Il primo conforto ci viene dal fatto che Gesù ha pregato tanto per l’unità dei discepoli e di coloro che sarebbero venuti dopo.

Nella preghiera dell’Ultima Cena, Gesù ha chiesto tanto: «Padre, che siano una cosa sola». Ha pregato per l’unità, e lo ha fatto proprio nell’imminenza della Passione, quando stava per offrire tutta la sua vita per noi. Com’è bello sapere che il Signore, appena prima di morire, non si è preoccupato di se stesso, ma ha pensato a noi! E nel suo dialogo accorato col Padre, ha pregato proprio perché possiamo essere una cosa sola con Lui e tra di noi. Ecco: con queste parole, Gesù si è fatto nostro intercessore presso il Padre, perché possiamo entrare anche noi nella piena comunione d’amore con Lui; allo stesso tempo, le affida a noi come suo testamento spirituale, perché l’unità possa diventare sempre di più la nota distintiva delle nostre comunità cristiane e la risposta più bella a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi.

2. La Chiesa ha cercato fin dall'inizio di realizzare questo proposito che sta tanto a cuore a Gesù. «Tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,21). *Gli Atti degli Apostoli* ci ricordano che i primi cristiani si distinguevano per il fatto di avere «un cuore solo e un'anima sola» (At 4,32); l'apostolo Paolo, poi, esortava le sue comunità a non dimenticare che sono «un solo corpo» (1 Cor 12,13). *L'esperienza, però*, ci dice che sono tanti i peccati contro l'unità. E non pensiamo solo agli scismi, pensiamo a mancanze molto comuni nelle nostre comunità, a peccati "parrocchiali", a quei peccati nelle parrocchie. A volte, infatti, le nostre parrocchie, chiamate ad essere luoghi di condivisione e di comunione, sono tristemente segnate da invidie, gelosie, antipatie... Quanto si chiacchiera nelle parrocchie! Questo non è buono. Ad esempio, quando uno viene eletto presidente di quella associazione, si chiacchiera contro di lui. E se quell'altra viene eletta presidente della catechesi, le altre chiacchierano contro di lei. Questa non è la Chiesa. Questo non si deve fare, non dobbiamo farlo! Bisogna chiedere al Signore la grazia di non farlo. Questo succede quando puntiamo ai primi posti; quando mettiamo al centro noi stessi, le nostre ambizioni personali e i nostri modi di vedere le cose, quando giudichiamo gli altri; quando guardiamo ai difetti dei fratelli, invece che alle loro doti; quando diamo più peso a quello che ci divide, invece che a quello che ci accomuna...

Una volta, nell'altra Diocesi che avevo prima, ho sentito un commento interessante e bello. Si parlava di un'anziana che per tutta la vita aveva lavorato in parrocchia, e una persona che la conosceva bene, ha detto: «Questa donna non ha mai parlato, mai ha chiacchierato, sempre era un sorriso». Una donna così può essere canonizzata domani! Questo è un bell'esempio. E se guardiamo alla storia della Chiesa, quante divisioni fra noi cristiani! Anche adesso siamo divisi. Anche nella storia noi cristiani abbiamo fatto la guerra fra di noi per divisioni teologiche. Pensiamo a quella dei 30 anni. Ma, questo non è cristiano. Dobbiamo lavorare anche

per l'unità di tutti i cristiani, andare sulla strada dell'unità che è quella che Gesù vuole e per cui ha pregato.

3. Di fronte a tutto questo, dobbiamo fare seriamente un esame di coscienza. In una comunità cristiana, *la divisione è uno dei peccati più gravi*, perché la rende segno non dell'opera di Dio, ma dell'opera del diavolo, il quale è per definizione colui che separa, che rovina i rapporti, che insinua pregiudizi... La divisione in una comunità cristiana, sia essa una scuola, una parrocchia, o un'associazione, è un peccato gravissimo, perché è opera del Diavolo. Dio, invece, vuole che cresciamo nella capacità di accoglierci, di perdonarci e di volerci bene, per assomigliare sempre di più a Lui che è comunione e amore. In questo sta la santità della Chiesa: nel riconoscersi ad immagine di Dio, ricolmata della sua misericordia e della sua grazia.

Cari amici, facciamo risuonare nel nostro cuore queste parole di Gesù: *«Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio»* (Mt 5,9). Chiediamo sinceramente perdono per tutte le volte in cui siamo stati occasione di divisione o di incomprensione all'interno delle nostre comunità, ben sapendo che non si giunge alla comunione se non attraverso una continua conversione. Che cos'è la conversione? È chiedere al Signore la grazia di non parlare, di non criticare, di non chiacchierare, di volere bene a tutti. È una grazia che il Signore ci dà. Questo è convertire il cuore. E chiediamo che il tessuto quotidiano delle nostre relazioni possa diventare un riflesso sempre più bello e gioioso del rapporto tra Gesù e il Padre.

Il Vangelo in dialetto

Gesù e i dutur

Tütt i ann, la sua mama e ul so pà, cume bravi Giudee che se rispeta, naven fina al domm del paes per pasà una Pasqua benedida.

Quant ul Signur l'ha cumpii dudes ann Giüsepp l'ha dii "ma che gross sbagli! L'è staa se, a fa burdell a l'ultem del l'ann el gh'a gnamò de vedè la catedral!". Inscee hann purtà ul bagai a Gerusalemme e l'ha fà Pasqua in ch'el sit cunsacraa. L'ha vest ul Vel che in de'l mument de la sua mort el se saria sferlaa. Quant l'è finida la benedizion, senza gnanca pasà per ul mercaa, Giüsepp l'è nà adree a una prucesion de Nazaren e Galilei, e a cantà un salmo in cumpagnia e ciciarà cui cruschett, hann ciapà ul sentee de Samaria... "me g'ho che ul pan poss e na butiglia de pincianèll, te te gh'hee i pess, o no?".

Maria, la pizzà una candila a l'altar de l'Arcangel Gabriel, e la saludà una vegia cusina de sua mama. E po', senza savell, la s'è gnanca insugnada de savè del so bagai e, senza slungà ul pass, l'è partida, anca se l'era ormai passà mesdé. Tücc s'hinn fermà a un negozi che nulegiava i tend per una nocc, a diüü euri e mezz.

Giüsepp la nulegiada, el capiva pü negott. "Santa Madona, ul bagai in de l'è?" Respund Maria "credevi che l'era cun te.. mövess, sta minga le imbabulaa, va a cercall!!!"

"Ma va là, el vegnarà... trepila minga, el sarà in gir cun i sö amis. Sti giuen del dé d'incö capisen minga negott".

Urmai l'era sira; hann decidü de turna indree. Maria la segütava a lamentass cun Giüsepp.

La mattina prest lur eren gemò in gir a dumandà al spiziee, al strascee, al straden, "hii vest per casu in gir un bagai cun una camiseta bianca e rusa che cercava la mama e ul pà che fa ul legnamee?"

Hann fà pasà tütt i negozi, usteré e al mercaa s'hinn disperà a cercall. e s'hinn inrabii...

A la fen, vest ch'eren stracch e na pudeven propri pü, hann decidü de nà al domm che l'era amò sarà. E sui basei de la porta oriental tra ul frecc e la pagüra s'hinn indurmentaa.

Se dervì ul purtun de la gesa e hinn na denter a pregà ul Signur, li hann truà ul bagai tra i scriba e i prufesur che se desbatezaven per la sua sapienza. L'emuziun l'è stada tanta che Giüsepp per la cuntenteza el g'ha vest pü e la tacà i litanei.

La Madona la tremava de cumuzion e la g'ha dii al bagai «se te vegnùù in ment? Emm ciapà un stremizi, cramenciu, te ghe propi negott in del coo? L'è trii dé che te cercum... savevum minga cusè pensà”.

Ul Signur l'ha respundü "g'hii bun temp... se me cerchi de fa? El seves minga che so vegnü al mund per fa tütt quel ch'el me cumanda ul Pader? Quanti völt ve lò dì bel ciar e nèt che l'è per quest che Lü el m'ha dà una mama!!!"

Maria e Giüsepp, li, sul mument, pudeven minga capì, ma dopu a cà hinn restà cuntent. Da ch'el dì ul bagai el ghe dava a tra.

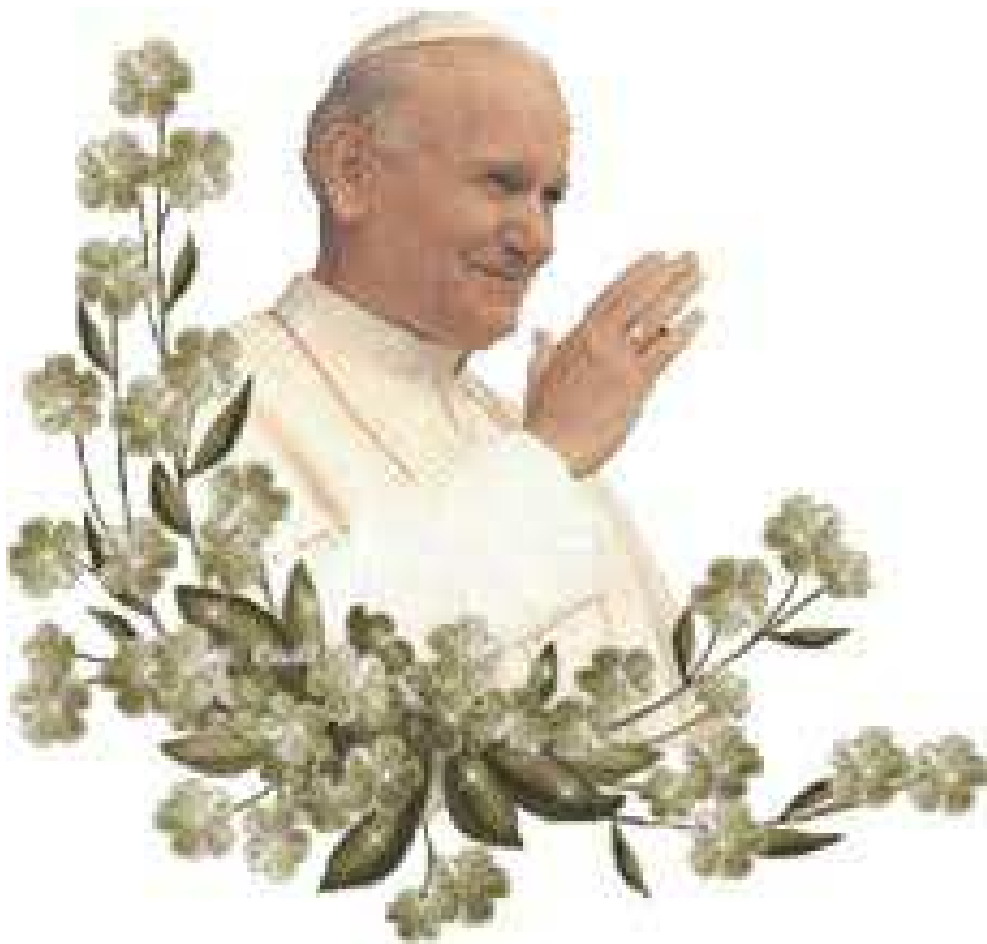
Gesù intanta el diventava grant, propi un bel e bravu bagai, e ul temp che pasava senza dì negott sculpiva tütt in del cör de la Madona.



Un grazie particolare

Spett. Bollettino “Insieme in cammino”,
sono infinitamente grata a chi, tramite un referendum, ha scelto di dedicare
al Grande Pontefice, e ora Santo, la piazza del mio paese.
Pertanto sarebbe encomiabile, laddove la memoria si concretizza, rivolgere
un deferente omaggio a colui che per tutta l’umanità fu insigne Maestro e
Fedele discepolo di Gesù.
Grazie e tante cose belle a tutti!

UNA PARROCCHIANA



COSA C'È IN CANTIERE

Per quanto riguarda la chiesa di Nibionno,

- Abbiamo terminato i lavori relativi alla **cupola** e al **tetto**, con la coibentazione di tutta la copertura: cupola e tetto. Speriamo che ora sia meno calda d'estate e meno fredda d'inverno!
 - Abbiamo sostituito la **lanterna** sovrastante la cupola e l'abbiamo illuminata di sera, come a far sentire viva la presenza del Signore in mezzo a noi "*E venne ad abitare in mezzo a noi*"!
 - Abbiamo sostituito le **trombe-campane**. Prima erano 3, di cui una sola funzionava. Ora sono 4, rivolte verso i punti più importanti del paese.
 - Abbiamo messo una **scaletta** in acciaio inox per accedere a tale lanterna.
 - Abbiamo preso l'occasione anche per cambiare i **cavi elettrici** dei fari della chiesa, che scorrono sotto le tegole.
Erano alquanto logori: avevano ormai più di 50 anni!
 - Abbiamo messo la **linea-vita** di sicurezza in caso di ulteriori lavori relativi al tetto e alla cupola.
- Ed ora è doveroso un sentito **ringraziamento**:
- * nei confronti di chi ha realizzato tali opere;
 - * a voi, e alla vostra generosità, grazie alla quale abbiamo già pagato tutte le spese.



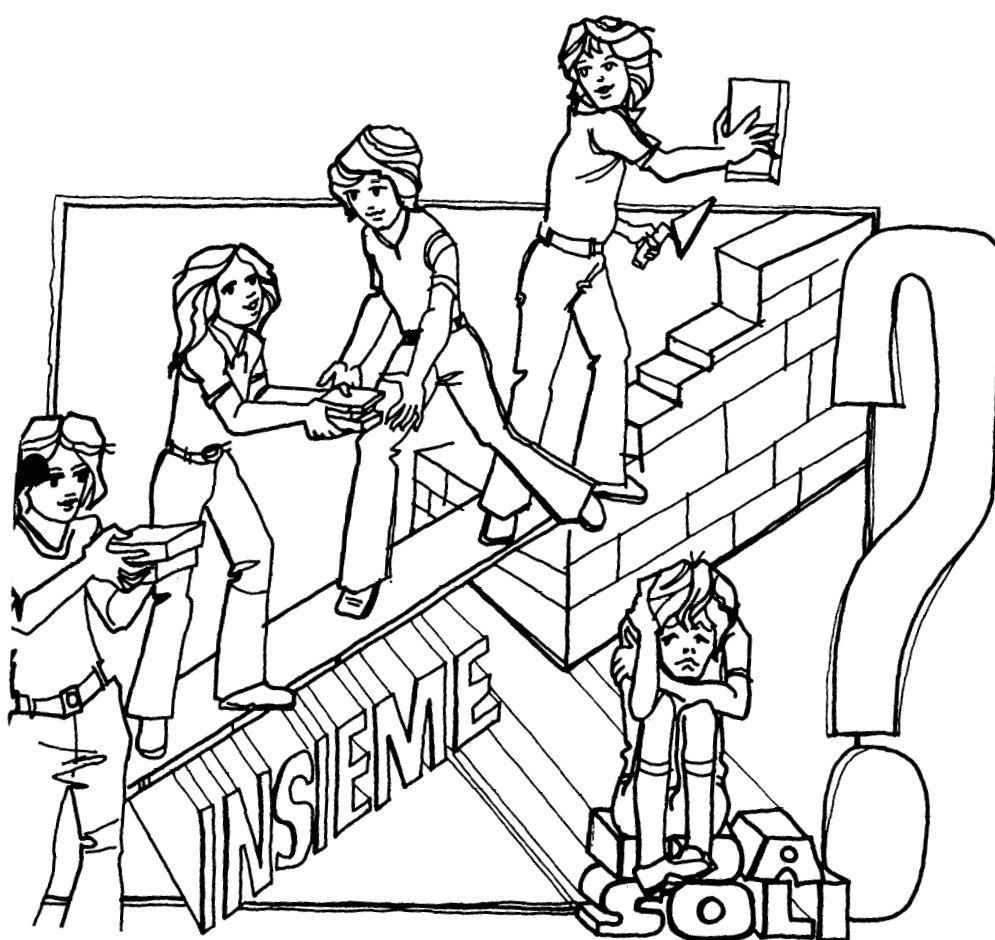
E IL SALONE DELL'ORATORIO?

Dopo aver pagato le spese relative alla chiesa di Nibionno, ora abbiamo un attivo di circa 50 mila euro, provenienti dalle vostre offerte (buste comprese), dagli affitti delle celle telefoniche e dall'oratorio (soprattutto dalla pizza).

Con questi soldi pensiamo di iniziare gradualmente, il più presto possibile, i lavori, incominciando dall'impianto elettrico, l'impianto di riscaldamento e la rampa per i portatori di handicap.

Non posso che concludere con un cordiale e sentito ringraziamento per tutti voi che in vari modi, offerte e soprattutto il volontariato, contribuite a coprire le spese dell'oratorio e della parrocchia.

Don Luigi



Dall'anagrafe

BATTESIMI

Maglifiore Matteo di Vincenzo
e di Crozzoletto Valentina

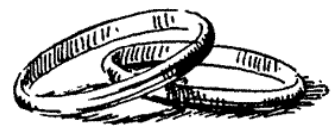
Magni Valerio di Massimiliano
e di Pristerà Francesca

Livoti Matteo di Enzo
e di Primerano Katia



MATRIMONI

Bigli Davide e D'Amato Loredana
Canali Giuseppe e Giovenzana Stefania



DEFUNTI

Panzeri Maria di anni 90
Beccalli Regina di anni 89
Corti Lorenzo di anni 88
Rigamonti Elvira di anni 87

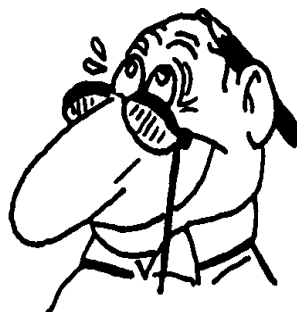


IL SACRISTA UMORISTA



Due amici hanno pattinato per due ore su un lago ghiacciato senza dire neppure una parola.

- Sai perché?
- Non saprei...
- Semplicissimo: non volevano rompere il ghiaccio



- Come mai, Battista , sei così bianco e sudi, sudi?
- Non ho digerito le uova. Me le sento qui sullo stomaco.
- Non saranno state fresche. Che colore avevano quando hai tolto il guscio?
- Il guscio? Perché, bisognava toglierlo?

Il giudice all'imputato, incallito:

- Vergogna! Sempre qui accusato di furto! Prima ci si vedeva qui molto di raro, ma adesso sei qui troppo spesso!
- Che colpa ne ho io, se adesso non riesco a rubare come una volta???

- Cosa fa un ignorante a cavallo di un asino?
- Due parenti stretti!

- Carletto, cosa ti han chiesto a scuola?
- Dove si trovano le Bocche di Bonifacio?
- E tu cos'hai risposto?
- Che non ho mai visto delle persone con tante bocche.

- Sai perché una donna che lavora molto, ha molto caldo e può scaldare tutto l'ambiente?
- Ma come fa?
- Riesce a scaldare, perché è... stufa.

- Tu, per addormentarti, che sonnifero prendi ?
- Nessuno! Mi siedo soltanto davanti al televisore.
- Dottore, sto molto male!
- Hai preso la supposta che ti ho prescritto?
- Sì, ma ho dovuto vomitarla perché quasi mi soffocava.

- Nonna, - fa Pierino - ti ricordi che mi hai promesso una torta, se ero promosso?
- Sì, tesoro, te la comprerò molto bella.
- Non occorre, nonna, perché io, agli esami, ti ho fatto risparmiare questa spesa.

Un vecchietto, sempre sano, sentendo per la prima volta dei disturbi, va dal medico. Dopo la visita ascolta i consigli: "Per il mal di denti, metta in bocca una pastiglia ogni tre ore e per il mal di cuore prenda una supposta al giorno".

Il vecchietto, tornando a casa, commenta fra sè e sè: "Per il mal di denti la pastiglia in bocca va bene, ma per il mal di cuore... cribbio, non avrei mai creduto di averlo proprio così in basso..."

Uno pseudo psicologo in una conferenza affermava :

"Lasciate crescere i figli liberamente, con i loro difetti; quando saranno grandi capiranno da soli."

Uno degli ascoltatori che aveva molto buon senso, gli ribatté:

"Sì, sì, quando saranno grandi e magari saranno finiti in carcere capiranno da soli che hanno sbagliato tutto e che certe teorie, come la sua, forma dei bravi delinquenti". (Ci fu un battito di mani)

Pierino vuole sposare Gisella. Il padre di questa gli chiede:

- Quanto hai di capitale?
- 20 mila euro.
- Bene,così coi 20 mila euro di dote che darò anch'io a Gisella faranno..

- No, calma: i suoi 20 li ho già calcolati!

- Sai che Donato, fabbricante di gelato, quando ha paura si caccia dentro il frigorifero?
- Davvero? Come mai?
- Per mantenere il sangue freddo.

- La mia gatta ha fatto due gattini che io ho chiamato, uno Micino e l'altra Pagella.
- Pagella? Come mai?
- Vedessi come è brutta...

- La tua pagella, Pierino, è orribile: tutti 5 e 4.
- Ho preso anche dieci.
- Dieci?
- Sì! Dieci sculaccioni da mio papà.

In Russia, durante un processo, un dissidente starnuta molto forte. Interviene prontamente una guardia a farlo tacere.

- Ma perché?- chiede lui.
- Perché lei tenta di... influenzare i giudici.

Don Giocondo ha appena tenuto una conferenza ai chierichetti, illustrando il grande bisogno di Sacerdoti e missionari. Alla fine invita i ragazzetti a fare una preghiera spontanea. Nicola dice: "Signore, se hai bisogno di me, chiama mio fratello".

All'ufficio di collocamento si presenta Gennaro per farsi registrare tra i disoccupati. L'impiegato gli chiede:

- Cos'hai fatto finora?
- Il cacciatore di leoni.
- Dove?

- Qui a Napoli.
- Ma giovanotto, non sai che qui a Napoli non ci sono leoni?
- Lo so bene: per questo sono disoccupato!

- Qual è stato l'incidente più grave che hai avuto andando in moto?
- È stato quando sono passato sopra una bottiglia.
- Immagino che non l'avrai neppure vista!
- E come facevo a vederla! Era nella tasca di un passante...

Un accanito fumatore dice agli amici:

- Ho visto un cinema dove si parla degli effetti deleteri del fumo.
- Allora smetterai di fumare...
- No! Smetterò di andare al cinema.

Sulla metropolitana sale un uomo molto grosso.

Un bell'imbusto commenta:

- Credevo che la metro fosse solo per gli uomini e non per gli elefanti.
- Quel signore gli risponde a tono:
- La metro è come l'Arca di Noè che ospita tutti gli animali, compreso l'elefante e lo scimmietto.

Due ragazzi un giorno vennero alle mani e ai piedi...

- Sbèm! Ciàpa questa (e giù una sberla)
- Patapim, patapam! E tu prenditi questi due pugni.

E il dialogo continuava a suon di botte. Io intervengo e chiedo:

- Da chi avete imparato tutti questi bei modi?...
- Dagli eroi dei nostri fumetti! - mi risponde uno.

- Mia moglie è una distrattona: ieri fumava la sigaretta mettendola nelle narici.

- La mia è più distratta ancora: s'è scottata tutto un orecchio.
- Con la sigaretta?
- Macchè! Col ferro da stiro. Mentre stirava è suonato il telefono...

- Pierino, come mai metti sull'amo un topolino?
- Voglio tentare di pescare un pesce-**gatto**.

Un matto dice a un altro che dorme nella stessa stanza:

- Imprestami un fiammifero.
- Per fare?
- Voglio controllare se ho spento la luce.

Il comandante ai suoi soldati:

- Domani affronteremo l'impresa più ardita e fors'anche la più cruenta.
Se avete da esprimere qualche desiderio, dite pure!..
- Io - dice il soldato Leone Tremarelli - avrei un desiderio!
- Quale?
- Di avere domani un giorno di licenza.

Pierino va in città ed è attratto da un negozio con la scritta:

“TUTTO PER I FUMATORI”. Entra e chiede:

- Vorrei una cinghia per i pantaloni.
- Ha sbagliato negozio, signore. Qui vendiamo soltanto oggetti che servono ai fumatori.
- E cosa crede lei, che ai fumatori i pantaloni stiano su da soli?

In una stanza dell'ospedale si son trovati due degenti, completamente fasciati.

- Cosa ti è successo? - chiede uno.
- Sono caduto dal balcone del 4° piano. Mi è andata bene, perché sotto c'era il tendone di un venditore ambulante. ... E tu, come mai sei qui?
- Io? Io sono il venditore ambulante!

La maestra a Pierino:

- Pierino, dimmi: cos'è l'apice?
- È l'animalice che fa il mielice!

SS. MESSE		
MESE DI SETTEMBRE		
Domenica 21sett.	30° della morte di DON OLIMPIO e festa dell'ORATORIO	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Frigerio Luigi, Elvira e Dalia
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per don Olimpio e i ragazzidell'oratorio
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Donghi Luigi, Angela e Giancarlo
Lunedì 22 settembre	INIZIA IL CATECHISMO	
	<i>ore 20.15 al Cimitero</i>	Don Olimpio
Martedì 23 settembre	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Sala Pietro
Mercoledì 24settembre	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Fumagalli Franco e Giuseppina Negri Maria e Luigi
Giovedì 25 settembre	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	Colombo Giovanni e Fusi Giuditta(<i>legato</i>) Biffi Renzo, Anna e Angelo
	20-21.30 in Parrocchia (Così sarà ogni ultimo giovedì del mese)	Adorazione personale o a gruppi. Dalle 20.30 alle 21 l'adora. sarà guidata
Venerdì 26 settembre	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Viganò Carolina e Sofia
Sabato 27 settembre	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Matrimonio Longoni-Bedoya Maya
	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Brenna Gaetano e Beatrice Isella Elio, Ratti Annamaria
Domenica 28 settembre	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Colombo Rina Viganò Mario
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la Comunità
	<i>ore 10.30 a Costa Masn.</i>	Ingresso del nuovo Parroco
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Viganò Gino, Angelo e Giuseppina
Lunedì 29 settembre	Festa dei Santi Arcangeli Michele, Gabriele, Raffaele	
	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Proserpio Arturo, Brigida e Reginetta
	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Maggioni Luigi e Roberto
Martedì 30 settembre	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Colombo Angelo Perego Enrichetta, Anna ed Edvige
MESE DI OTTOBRE		
Mercoledì 1 ottobre	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Cavenaghi Angelo e fam. Molteni
Giovedì 2 ottobre	Festa degli Angeli Custodi e dei nonni	
	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	Bambini della Scuola dell'Infanzia
Venerdì 3 ottobre	1° Venerdì del mese	
	<i>ore 6.00 a Nibionno</i>	Fam. Azzalini e Giudici
	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Giudici Vittorina, Piero, Filippo e Giulia
Sabato 4 ottobre	S. Francesco d'Assisi e Festa dell'UVA	
	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	deff. di fam. Filigura e Pelucchi Caslini Rosa e Alessandro Valli Carla

Domenica 5 ottobre	Festa dell'UVA	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Valsecchi Francesco e Fiorina Albanese Antonella
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la Comunità
	ore 15-18.30 a BEVERA <i>(Padri della Consolata)</i> <i>Partenza alle ore 14.30</i>	Ritiro per i Cresimandi e i loro genitori e padrini (È compresa la Messa e ci sarà la possibilità di Confessarsi)
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	
Lunedì 6 ottobre	Confessione dei malati di Nibionno	
	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Filigura Giovanni e deff. di fam. Pozzi Corbetta Carlo
Martedì 7 ottobre	Festa della Madonna del Rosario	
	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Negri Simone e Giuseppina
Mercoledì 8 ottobre	Confessione dei malati di Gaggio	
	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Cattaneo Edoardo, Antonio e Agnese
Giovedì 9 ottobre	Confessione dei malati di Tabiago	
	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	
Venerdì 10 ottobre	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Donghi Luigi, Angela, Giancarlo Negri Francesco ed Emma
Sabato 11 ottobre	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Negri Carlo, Erminia, Massimo e fam. Didoni Renato e fam. Colombini e Fumagalli
Domenica 12 ottobre	Giornata parrocchiale dell'A.C. (Inizia la pizza in Oratorio)	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Pozzi Andrea, Teresa e fam. Conti Alfio e Achille
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la Comunità
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Frigerio Angelo, Vittorio, Adele, Francesca
Lunedì 13 ottobre	ore 6.30 in Parrocchia	S. Rosario
	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Panzeri Romano Negri Ferdinando e fam.
Martedì 14 ottobre	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Ratti Ermanno e fam. Giussani
	ore 21 nelle case	Gruppi di ascolto
Mercoledì 15 ottobre	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Maggioni Angelo (<i>classe 1° media</i>)
Giovedì 16 ottobre	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	Torricelli Amalio Biffi Renzo
Venerdì 17 ottobre	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Bonacina Clementina e Beniamino
Sabato 18 ottobre	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Maggioni Roberto e Luigi Erma Genesio e fam. Erma e Redaelli
Domenica 19 ottobre	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Negri Aquilino, Giovanna, Eugenio
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la Comunità
	ore 16.00 in Parrocchia	Santa Cresima
	N.B. Non c'è la Messa delle ore 18.00 a Nibionno	
Lunedì 20 ottobre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Viganò Arnaldo Sesana Agnese e Filigura Eugenio

Martedì 21 ottobre	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Perego Enrichetta, Anna ed Edvige Sala Franco
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	Leotta Joele (<i>1° anniversario</i>)
Mercoledì 22 ottobre	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Frigerio Luigi, Elvira e Dalia Fumagalli Alfredo, Aldo ed Emma
Giovedì 23 ottobre	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	Triduo per la festa Patronale Ripamonti AnnaMaria <i>Sarà presente un confessore</i>
	<i>ore 20.45 a Sabbioncello</i>	Scuola della Parola Adulti
Venerdì 24 ottobre	<i>ore 16 a Nibionno</i>	Magni Angela, Emilio e Beniamino
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	Triduo per la festa Patronale <i>Sarà presente un confessore</i>
Sabato 25 ottobre	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Triduo per la festa Patronale Ratti AnnaMaria Brenna Gaetano e Beatrice Maggioni Lino e fam. Paini e Maggioni <i>Dalle 15 alle 19 è presente un confessore</i>
Domenica 26 ottobre	FESTA PATRONALE	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Corbetta Antonia, Mainetti Primo e Patrizio
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	20° di don Giuseppe e festa degli anniversari di Matrimonio Dopo Messa: Benedizione delle auto
	<i>ore 12.00 in bar Orator..</i>	Pranzo per i festeggiati e non <i>Quota € 15 (€ 10 per i bambini)</i> <i>Iscrivarsi entro giovedì 23 ottobre</i> <i>presso la canonica o Saini Daniele</i>
	<i>ore 16.00 in salone</i>	Concerto del Corpo Musicale
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Ballabio Luigi, Amalia, Fernanda, Fiorangelo e Assunta
Lunedì 27 ottobre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	
Martedì 28 ottobre	FESTA LITURGICA DEI SS. SIMONE E GIUDA	
	<i>N.B. È sospesa la Messa delle ore 9</i>	
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	S. Messa solenne dei Patroni Colombo Angelo Filigura Giuseppe
Mercoledì 29 ottobre	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Viganò Gino, Angela e Giuseppina
Giovedì 30 ottobre	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	Fumagalli Luigia, Carlo e Ugo
Venerdì 31 ottobre	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Isella Elio
MESE DI NOVEMBRE		
Sabato 1 novembre	FESTA DI TUTTI I SANTI	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Frigerio Elvira, Luigi e Dalia
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la comunità
	<i>ore 14.30 Parrocchia</i>	Commemorazione di tutti i defunti
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Giussani Silvio, Agnese, Silvana Corbetta Carlo

Domenica 2 novembre	GIORNO DEI DEFUNTI	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Ratti Giuseppe, Fiorella e Carlo Torricelli Romano e fam.
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutti i defunti
	<i>ore 15.00 in Cimitero</i>	Per tutti i defunti
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Per tutti i defunti
Lunedì 3 novembre	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Giudici Piero e Vittorina
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	Pozzi Luigi, Angelo e Claudina
Martedì 4 novembre	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Bonacina Marinetta e fam. Mainetti Oreste e fam. Frigerio Valli Carla
Mercoledì 5 novembre	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Donghi Eugenio e fam. Colombo Antonio e Dalia
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	deff. di fam. Fumagalli Natale e di Giudici Angelo
	<i>ore 21.00 Sacra Famiglia</i>	Consiglio Pastorale
Giovedì 6 novembre	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	Filigura Giovanni e fam. Pozzi
	<i>ore 21.00 Sacra Famiglia</i>	Incontro Catechisti
Venerdì 7 novembre	1° venerdì del mese.	N.B. È sospesa la Messa delle 6.
	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Pozzi Andrea, Teresa e fam.
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	Fumagalli Mario, fam. Fumagalli e Rossi
Sabato 8 novembre	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Erma Genesio, fam. Redaelli ed Erma Raschetti Gino e fam. Colombo Antonio e Dalia
Domenica 9 novembre	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Valsecchi Francesco e Fiorina
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per i combattenti e reduci
	<i>ore 15.30 - 17.30 nell'aula S.Famiglia</i>	Incontro dei genitori di Tabiago e Cibrone con la psicologa Vilma Mauri
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	
Lunedì 10 novembre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Ratti Fausto e Carolina
Martedì 11 novembre	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Perego Maria
	<i>ore 21 nelle case</i>	Gruppi di ascolto
Mercoledì 12 novembre	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Ratti Ermanno, Natale, Carolina e fam. Giussani
Giovedì 13 novembre	<i>ore 6.30 in Parrocchia</i>	S. Rosario
	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	
	<i>ore 20.45</i>	Scuola della Parola Adulti
Venerdì 14 novembre	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Negri Francesco ed Emma
Sabato 15 novembre	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Fumagalli Angelo Negri Simone e Giuseppina

Domenica 16 novembr	INIZIA L'AVVENTO AMBROSIANO	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la comunità
	<i>ore 15 in Parrocchia</i>	Ora Media e catechesi Adulti
	<i>ore 16 in Sacra Famiglia</i>	Incontro dei genitori con Angelo Puricelli, rettore del collegio Volta
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Donghi Luigi, Angela e Giancarlo
Lunedì 17 novembre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Frigerio Carlo Sangiorgio Teresa e fam. Ratti Serafino e Linda (<i>legato</i>)
Martedì 18 novembre	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Ratti Aldo e Chiara
Mercoledì 19 novembr	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Torricelli Amalio e Conti Carla Magni Angela, Emilio e Beniamino
Giovedì 20 novembre	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	Proserpio Arturo e Brigida
Venerdì 21 novembre	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Negri Maria e Luigi Maggioni Enrico
Sabato 22 novembre	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Negri Carlo, Erminia, Massimo e fam. Viganò Carolina, Jolanda e Giuseppe Biffi Renzo
Domenica 23 novembr	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Conti Achille e Alfio Negri Emilio
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la comunità
	<i>ore 15 in Parrocchia</i>	Ora Media e catechesi Adulti
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Frigerio Angelo, Vittorio, Adele, Francesca
Lunedì 24 novembre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Fumagalli Enrico ed Armanda Maggioni Luigi e Roberto
Martedì 25 novembre	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Colombo Angelo Filigura Giuseppe Fam. Filigura e Negri
Mercoledì 26 novembr	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Riva Luigi (<i>coscritti 1935</i>) Fumagalli Alfredo, Aldo ed Emma
Giovedì 27 novembre	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	Fam. Giudici e Filigura
	20-21.30 in Parrocchia <i>(Ultimo giovedì del mese)</i>	Adorazione personale o a gruppi. Dalle 20.30 alle 21 l'ador. sarà guidata
Venerdì 28 novembre	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Fam. Donghi e Filigura
Sabato 29 novembre	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Viganò Gino, Angelo e Giuseppina Brenna Gaetano e Beatrice Ratti Anna Maria
Domenica 30 novembr	INIZIA L'AVVENTO ROMANO	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Donghi Remo e Maria
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la comunità
	<i>ore 15 in Parrocchia</i>	Ora Media e catechesi Adulti
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	

MESE DI DICEMBRE		
Lunedì 1 dicembre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Viganò Carolina Frigerio Giuseppe
Martedì 2 dicembre	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	
Mercoledì 3 dicembre	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Cattaneo Edoardo, Antonio, Agnese
Giovedì 4 dicembre	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	Valli Carla
Venerdì 5 dicembre	<i>ore 6.00 a Nibionno</i>	fam. Azzalini e Giudici
	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	
Sabato 6 dicembre	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Erma Genesio, fam. Erma e Redaelli fam. Filigura e Pelucchi
Domenica 7 dicembre	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Donghi Luigi, Angela e Giancarlo
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la comunità
	<i>ore 15 in Parrocchia</i>	Ora Media e catechesi Adulti
	<i>ore 16 in Sacra Famiglia</i>	Incontro dei genitori con Angelo Puricelli, rettore del collegio Volta
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Molteni Carlo, Teresa e figli (<i>legato</i>) Corbetta Carlo
Lunedì 8 dicembre	SOLENNITÀ dell' IMMACOLATA	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Negri Carlo, Erminia, Massimo e fam. Giudici Vittorina e Piero
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la comunità
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Colombo Rodolfo Redaelli Virginia e Silvio
Martedì 9 dicembre	SOLENNITÀ LITURGICA dell' IMMACOLATA	
	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	
	<i>ore 21 nelle case</i>	Gruppi di ascolto
Mercoledì 10 dicembre	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Negri Aquilino, Giovanna ed Eugenio
Giovedì 11 dicembre	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	Magni Angela, Emilio e Beniamino
	<i>ore 20.45 a Tabiago</i>	Scuola della Parola Adulti
Venerdì 12 dicembre	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Valsecchi Francesco e Fiorina Pozzi Andrea, Teresa e fam.
Sabato 13 dicembre	<i>ore 6.30 in Parrocchia</i>	S. Rosario
	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Corti Lina Negri Simone e Giuseppina
Domenica 14 dicembre	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Toricelli Amalio e fam. Fumagalli Conti Alfio e Achille
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la comunità
	<i>ore 15 in Parrocchia</i>	Ora Media e catechesi Adulti
	<i>ore 16 in Sacra Famiglia</i>	Incontro dei genitori con Angelo Puricelli, rettore del collegio Volta
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Giussani Silvio, Agnese e Silvana
Lunedì 15 dicembre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Filigura Giuseppe
Martedì 16 dicembre	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Colombo Angelo fam. Giudici e Filigura

Mercoledì 17 dicembre	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Ratti Ermanno
Giovedì 18 dicembre	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	
Venerdì 19 dicembre	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Saini Agostino e Fumagalli Luigia Stucchi e Molteni (<i>legato</i>)
Sabato 20 dicembre	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Brenna Gaetano e Beatrice Didoni Renato, fam. Colombini, Fumagalli
Domenica 21 dicembre	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Frigerio Luigi, Elvira e Dalia fam. Pirola e Bestetti
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la comunità
	<i>ore 15 in Parrocchia</i>	Ora Media e catechesi Adulti
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Bestetti Alessandro, Mina e Franca
Lunedì 22 dicembre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Maggioni Luigi e Roberto Giudici Pinuccia e Mario Di Muoio Giocondo, Pompeo, Alessandra
Martedì 23 dicembre	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	
Mercoledì 24 dicembre	Vigilia del S. Natale	
INIZIO DELLA FESTA DEL SANTO NATALE		
	<i>ore 17.30 a Nibionno</i>	S. Messa di Natale dei bambini Pozzi Susy Fumagalli Alba e Magni Pietro
	<i>ore 24.00 in Parrocchia</i>	S. Messa di mezzanotte Frigerio Angelo, Vittorio, Adele, e Francesca
Giovedì 25 dicembre	GIORNO DEL SANTO NATALE	
	<i>ore 7.00 in Parrocchia</i>	Ratti Carlo, Zita, Massimo e fam. Pozzi
	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	Fumagalli Alfredo, Aldo e Emma
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Ciceri Enrichetta e Negri Alessandro
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	
Venerdì 26 dicembre	Festa di S. Santo Stefano	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Cavenaghi Angelo
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Corti Stefano e fam.
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	
Sabato 27 dicembre	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Ratti Anna Maria
Domenica 28 dicembre	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la comunità
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Viganò Gino, Angelo, Giuseppina
Lunedì 29 dicembre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Frigerio Jolanda
Martedì 30 dicembre	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Donghi Eugenio e fam.
Mercoledì 31 dicembre	Ultimo dell'anno	
	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	

